

il quale non servirà a nulla (*Mormorio*) coste sono tutte spese fatte prima che giungessi al Governo. (*Commenti*).

Signori! Sicuro della mia coscienza e sereno nell'animo mio, invoco il vostro giudizio. Giova intanto ricordare, (e debbo dirlo con vero rincrescimento) che all'onorevole Carmine è successo un oratore, le parole del quale per lui dovrebbero essere una lezione.

Guardate a quello che avviene fuori di quest'Aula; guardate al vero nemico che vi minaccia, non continuate coi vostri discorsi a screditare il nostro paese... (*Rumori vivissimi e proteste all'estrema sinistra*).

Voi (*rivolgendosi all'estrema sinistra*) avete ragione; l'onorevole Carmine vi ha servito benissimo.

Ed ora pensiamo all'Italia: che tutti gli elementi conservatori si uniscano, che si scusino, che si perdonino, che si stendano la mano l'uno con l'altro e concordi salvino la patria. (*Applausi — Rumori vivissimi a destra ed all'estrema sinistra*).

**Basetti.** Abbiamo paura dell'esattore!

*Voci.* Chiusura! Ai voti!

**Presidente.** Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata*).

Pongo a partito la chiusura della discussione. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvata*).

Dunque la Camera deve dare il suo voto sulla mozione presentata dal Governo, sulla quale non fu proposto alcun emendamento.

L'onorevole Carmine ha presentato fino da ieri un'altra mozione, la quale non potrebbe esser votata, se non dopo che la Camera si sarà pronunciata su quella del Governo. La mozione dell'onorevole Carmine sarebbe la seguente:

« La Camera, consapevole che nelle varie amministrazioni dello Stato sono possibili larghe semplificazioni e riduzioni di spese e considerando che questa possibilità è anche riconosciuta con la proposta del Governo, invita il Ministero a presentare entro il corrente mese provvedimenti che facciano ascendere la diminuzione delle spese effettive a non meno di lire 70 milioni nei bilanci dell'esercizio 1895-96. »

Rileggo ora la mozione del Governo che la Camera è invitata a votare pel sì e pel no.

« La Camera, nell'intento di determinare, preliminarmente fino a qual somma si possano elevare i benefizi da conseguire con la riduzione delle spese, conferisce ad una Commissione di 18 deputati nominati dagli Uffici, l'incarico di presentare entro il 30 giugno le proposte di legge necessarie per la riforma dei pubblici servizi allo scopo di semplificare l'ordinamento e di introdurre nel bilancio dello Stato le maggiori economie possibili e sospende fino a quel giorno ogni deliberazione intorno ai provvedimenti finanziari. »

Ora anzitutto debbo dare facoltà di parlare a quelli che hanno chiesto di parlare per motivare il loro voto. Il primo è l'onorevole Colajanni Napoleone. Ha facoltà di fare una succinta dichiarazione.

**Colajanni Napoleone.** Farò una breve dichiarazione affinché non ci sia equivoco relativamente al voto mio contrario alla proposta del Governo; voto che si potrebbe malamente interpretare come avverso alle economie.

Ora a me preme che si sappia che voto contro precisamente per tutte quelle ragioni, che sono state esposte dagli amici miei.

E giacchè ho facoltà di parlare, (*Rumori*) mi permetto di ripetere quello che dissi altra volta: dando voto contrario all'onorevole Crispi, non intendo appoggiare però qualsiasi altro Ministero, anche se fosse presieduto dal mio amico Cavallotti, perchè sono convinto che economie sincere, profonde e reali non si vogliono dai diversi capi dei partiti parlamentari; le economie le vuole soltanto il popolo, il quale a suo tempo spazzerà noi, voi ed anche coloro, che avrebbero dovuto dare l'esempio delle economie. (*Bravo! — Rumori*).

**Presidente.** L'onorevole Vacchelli ha facoltà di parlare.

**Vacchelli.** La proposta del Governo, a mio avviso, ha per necessaria conseguenza che passerà tutto quest'anno, senza che si adottino i provvedimenti necessari per la finanza. La questione finanziaria è quella che in questo momento più preme e, non solo nel paese, ma anche all'estero si seguono con attenzione le deliberazioni nostre.

Il dovere di difendere la finanza italiana incombe al ministro del tesoro, ma poichè